

La rabbia dell'Aquila

SFOLLATI, USATI DALLA CRICCA CHE BRINDAVA E PERFINO TASSATI

PICCHIATI A ROMA Alcuni sindaci dell'Aquilano con la fascia tricolore durante la manifestazione dei terremotati davanti al blocco delle forze dell'ordine in via del Corso, **AL CENTRO:** una donna urla mostrando i volantini con la scritta SOS ricostruzione **SOTTO:** un giovane ferito durante le cariche di polizia, mostra la maglietta con la scritta "ricostruiamo L'Aquila e il suo territorio", **A DESTRA:** un momento della lunga e caldissima giornata di tafferugli



Foto Ansa

→ **Il sottosegretario Giovanardi** sprezzante contro il sindaco e Pezzopane: «Vadano a lavorare»

→ **Alla fine** raddoppiata la rateizzazione per i terremotati. Il Pd: «È solo un piccolo passo»

Dal governo insulti all'Aquila

Le tasse restano, in cento rate

Risposte convulse al corteo picchiato: il Tg1 del pomeriggio sorvola, Giovanardi commenta: «Andassero a lavorare». Il leader Pd: una vergogna. A sera, il governo raddoppia il tempo per la restituzione delle tasse.

TONI JOPROMA
tjop@unita.it

È il giorno delle legnate, per la strada, in consiglio dei ministri, alla tv pubblica: con questa destra, basta muoversi per beccarle. Gli aquilani le hanno prese sui sanpietrini del centro di Roma per essere venuti a chiedere di riavere la loro città. Ma, sui fatti, il Tg1 delle 13.30 di ieri ha preferito tacere del tutto nei titoli, riservandosi, diciotto minuti dopo la sigla, di annotare come ciò che era avvenuto di sgradevole attorno ai palazzi del potere era il frutto di una contestazione ai danni di Bersani. Può accadere di tutto, questa

logica del premier, ma finché la verità non viene comunicata in tv, non esiste; mentire o oscurare sono semplici corollari di questa logica. Sulla stessa linea, anche il mite Giovanardi, nella sua veste di sottosegretario alla presidenza del Consiglio. «Se i capipopolo Cialente e Pezzopane - ha detto il ministro riferendosi al sindaco dell'Aquila e all'ex presidente della Provincia - se ne stessero nella loro città a lavorare per la ricostruzione...»: ecco illuminato lo sguardo del governo su quanto è accaduto. Si tratta quindi di una manifestazione di perdigiorno pilotata da guastatori con le tasche piene di soldi di cui non sanno che fare; infatti, Giovanardi lamenta che è colpa delle istituzioni aquilane se oggi si è costretti a «registrare questi vergognosi incredibili ritardi per la realizzazione di strutture che per loro responsabilità sono ancora totalmente al palo». Il solerte ministro è stato buono a non addebitare, per ora, alla sinistra il terremoto; per quanto riguarda invece la per-

sistenza delle macerie sembra non aver dubbi. Più cauto Maroni che, poco dopo le cariche contro i manifestanti ha avviato una urgente istruttoria sul caso chiedendo tempo prima di esprimersi. Ma forse avrebbe dovuto sapere in precedenza quale condotta fosse stata commissionata alle forze dell'ordine di fronte a un corteo di cittadini: è lui il ministro dell'Interno italiano o solo della Padania? Si fa presto a sbattere agenti e carabinieri per la strada in assetto di guerra con quaranta gradi all'ombra sulla base di ordine non contestualizzato per poi lasciarli cuocere nel loro brodo. Il capo della polizia, Manganelli, nel corso del Tg1 della sera - che nel frattempo era riuscito a recuperare la notizia come terzo titolo - ha provato ad uscirne con una lettura che non ha convinto. Secondo Manganelli, gli scontri sarebbero stati provocati da soggetti esterni alla manifestazione, in altre parole gli aquilani non c'entrerebbero e sarebbe invece lampante come il contatto

Vincenzo Vita (Pd)
«Minzolini nasconde la notizia e la usa per attaccare Bersani»

«Il principale telegiornale italiano continua a percorrere la sua parabola verso l'abisso. non solo marginalizzando le notizie che riguardano l'opposizione politica. Nell'edizione delle 13.30 a fare le spese della faziosità inaudita della direzione della testata sono stati i cittadini de L'Aquila». Lo afferma il senatore Pd Vincenzo Vita membro della commissione di vigilanza Rai. «La notizia sulla manifestazione a Roma e sull'attacco della polizia è arrivata alla fine dell'edizione - aggiunge Vita - e, ancora, la notizia è stata usata per mettere in cattiva luce il segretario del Pd Bersani. Ho già chiesto al presidente Zavoli di poter verificare lo stato di affidabilità di una testata che contribuisce non poco all'identità complessiva del servizio pubblico».